

Firenze 2 Ottobre 2013
Giornalino 149

Dear friends and drivers,

alcune personalissime considerazioni, in ordine sparso, sul Circuito del Mugello 2013:

- Non c'è niente da fare: automobilismo orale ed automobilismo guidato sono due mondi che proprio non ci azzeccano l'uno con l'altro. Parafrasando il Vangelo, credo sia più facile che un cammello passi per la cruna di un ago o che un ricco vada in paradiso, piuttosto che un socio di noti club ASI di Firenze e Prato partecipi al Circuito del Mugello. Comunque ce ne faremo una ragione....

- In ogni caso, non per questo le belle auto sono rimaste lontane dalla nostra manifestazione. Quest'anno piazza Agnolo è stata arricchita da varie vetture mai viste prima e di livello davvero alto: cito fra tante la Frabat, la Abarth OT1300, la Lancia Flavia Zagato, le Lancia Aurelia B20 delle quali una in versione competizione. Ed alcune Zagato fra le quali Fiat 8V e AR SSZ stellari.

- San Clemente da lassù ci ama e ci protegge. Dopo un venerdì ed un sabato freschi, ma con un bel sole, domenica mattina sembrava dovesse venir giù il cielo. Alle 9,00 a Firenze diluviava, a Vaglia pure. Invece sul circuito il tempo ha retto e, salvo un po' di nebbia sulla Futa, siamo stati graziati fino al rientro. Carlo e Stefano accenderanno al Santo un bel po' di candele.

- L'aspetto che maggiormente affascina chi partecipa, o chi semplicemente viene in visita, al Mugello per la prima volta è l'ambiente "friendly", più che amichevole, coinvolgente. Alcuni amici giunti per la prima volta a Firenzuola da altre città, in meno di un pomeriggio avevano familiarizzato con tutti. I giornalisti inglesi, pur con le difficoltà di lingua, erano al settimo cielo tanto che uno di loro, alla cena di sabato sotto l'effetto "pentotal" del Chianti Renzo Marinai, ha confessato di essersi divertito più al Mugello che alla settimana di Goodwood! Persino due coniugi, anch'essi inglesi, che soggiornavano al nostro stesso albergo e che quando sono arrivato ho scambiato per i giornalisti attaccando loro un terrificante bottone sulla manifestazione nel mio scarsissimo inglese prima di capire che erano solo turisti, hanno poi frequentato sia al sabato che la domenica piazza Agnolo ed alla fine erano entusiasti!

Chi viene una volta al Mugello ci torna. Chi non viene perde sempre!

- L'accoglienza della parata a San Piero a Sieve ed a Scarperia è un'altra carta vincente della manifestazione. A Scarperia dobbiamo ringraziare l'assessore allo sport Giuseppe Modi, oltre al potentissimo Pierluigi Guasti. A San Piero il

“Deus ex machina” della accoglienza e del “controllo a timbro” è Francesco Parigi con gli amici del club “il Paese dei motori” (lo so che si chiama **“Il Paese delle corse”**, ma, dopo il mio primo errore, con Francesco abbiamo convenuto che, visto il successo, porta bene se il Giornalino lo chiama così), Paolo Nardini, Francesco Noferini, Enrico Ricci, Alvaro Stefanacci che ogni anno riservano per tutti un gradito dono a sorpresa.

- Una menzione va ai drivers che per due giorni hanno guidato con allegria, ma con la testa sulle spalle, evitando stupidaggini tanto imperdonabili quanto suscettibili di annientare per sempre la manifestazione.

- Un'altra menzione al ristorante La Rocca che per tre giorni ci ha coccolati e sfamati con piatti gustosissimi e prezzo da veri amici.

- Ma soprattutto dobbiamo ringraziare la città di Firenzuola, il suo sindaco Claudio Scarpelli, l'assessore Emanuele Guidarelli ed il Comandante Danilo Ravalli per l'accoglienza e la disponibilità riservata anche quest'anno.

- Per quanto ci possiamo entusiasmare guidando sportivamente le nostre vecchie macchine, non dobbiamo mai dimenticare quando sono state costruite. Scendendo il Giogo di passo svelto, inseguendo le auto di due amici, mi compiacevo della accelerazione della mia 911 S del '72, della sua agilità sui tornanti, della prontezza e della sonorità del motore. Finché mi hanno raggiunto ed in un attimo sorpassato, neanche fossi stato un palo della luce, 6 Carrera GT2 e GT3 di radunisti Porsche che in un balzo hanno superato anche i due davanti a me e sono sparite come dischi volanti. Certo, auto recentissime, elettronica da tutte le parti, 450 e passa cavalli, 0 – 100 kmh in meno di 4 secondi, freni in ceramica, assetto da pista e sospensioni intelligenti ecc. ecc. ecc. ma, incidenti, che schiaffo ! (AML)

Amici, per il Circuito del Mugello del 2014, l'edizione del centenario, sbarrate sull'agenda i giorni 27, 28 e 29 Giugno.

Il 12 e 13 ottobre non mancate di visitare la mostra – scambio per auto e moto “FIRENZE CLASSICA” che si terrà all'ippodromo delle Cascine organizzata dalla Associazione Motociclistica Fiorentina con la nostra collaborazione. Evento clou della manifestazione sarà la rievocazione del Circuito delle Cascine che consentirà ad auto ed a moto di percorrere qualche giro dello storico percorso.

Nel mio libro **“Circuito del Mugello 1914 – 1970 ed oltre...”** pubblicato nel 2007, concludevo l'introduzione scrivendo: *“L'intento è dunque quello di far conoscere cosa avveniva nelle nostre strade appenniniche a chi non abbia mai vissuto tali emozioni; ma è anche quello di stimolare chi abbia voglia di*

cimentarsi, a raccontare la storia di altre importanti corse toscane prima che la loro memoria vada persa del tutto”.

Maurizio Mazzoni e Francesco Parigi non avevano proprio bisogno della mia esortazione. Ma è un fatto che in questi anni hanno esaudito il mio desiderio e la mia, e di tanti altri, curiosità pubblicando sull'automobilismo toscano alcuni libri esemplari. Grazie a Francesco abbiamo potuto leggere “I campioni del Mugello”, un approfondimento rigorosissimo su questa corsa; e “Emilio Materassi” la prima storia completa sulle gesta dell'Asso di Borgo San Lorenzo. Maurizio Mazzoni, dopo “Lampi sul Tirreno” sul Circuito di Montenero corso sia su due che su quattro ruote, oggi ha pubblicato “ **Giulio e Carlo Masetti - nel segno del Leone**”. Si tratta della prima biografia dei due fratelli fiorentini, i “Conti campioni”, protagonisti di livello assoluto – soprattutto Giulio – dello sport, ma anche della vita brillante della prima parte del secolo scorso. Di ognuno è ripercorsa, gara per gara, la storia sportiva, con riferimenti interessanti anche alla vita privata, alla storia della famiglia ed alle vicende del paese negli anni '20.

Il tutto illustrato da una magnifica e copiosa iconografia fotografica in gran parte inedita.

Alla conclusione del libro una interessante appendice sui piloti della “scuola fiorentina” della quale i fratelli Masetti erano erano esponenti di spicco.

Per chi è poco esperto di automobilismo degli anni 20 è una occasione rara non solo per conoscere due “grandi” e l'ambiente delle corse di quegli anni, ma anche per fare un tuffo di un secolo in un mondo ormai scomparso.

Il libro costa 25,00 Euro ed è, come tutti gli altri menzionati sopra, prenotabile in Scuderia. Adesso attendiamo tutti con ansia la pubblicazione della storia della Scuderia Clemente Biondetti dalle sue origini ai giorni nostri.

Il 19 e 20 ottobre il “Ferraristi Toscani Club Sieci” festeggia il trentesimo anniversario dalla fondazione con un raduno ed una serie di eventi fra i quali la presentazione nella sala consiliare del palazzo Comunale a Pontassieve, del libro “La Ferrari secondo Forghieri” alla presenza del suo autore l'Ing. Mauro Forghieri. Per informazioni e prenotazioni tel. 338 8907891

A presto

CIRCUITO DEL MUGELLO – MUGELLO CLASSICO
14 – 15 SETTEMBRE 2013
CONCORSO DI ELEGANZA DINAMICO

- VETTURE PREMIATE -

Categoria vetture da competizione:

- | | | | |
|--|------------------------|------|-------------------|
| 1) La migliore sport anteguerra | Fiat 1500 ss barchetta | 1938 | Riccardo Rosati |
| 2) La migliore sport costruita nel periodo 1945 – 1970 | Abarth OT 1300 | 1966 | Marco Buffoni |
| 3) La vettura sport con il miglior restauro | Frabat | 1969 | Matteo Moraldi |
| 4) La vettura più rappresentativa del Circuito del Mugello | De Santis 1000 | 1963 | Alberto Rastrelli |

Categoria vetture stradali prodotte fino al 1970:

- | | | | |
|--|---------------------|------|-------------------|
| 5) Migliore vettura turismo | Siata 1100TV | 1954 | Andrea Biondetti |
| 6) La vettura più rappresentativa del Circuito del Mugello | Lancia Flavia sport | 1963 | Giovanni Palmieri |
| 7) la vettura nel miglior stato di conservazione | Lancia Fulvia Coupè | 1969 | Andrea Manzoni |
| 8) La migliore vettura stradale | Lancia Aurelia B20 | 1953 | Stefano Ricci |

Categoria vetture stradali prodotte dopo il 1970:

- | | | | |
|---|-------------------|------|--------------------|
| 9) La vettura più sportiva | Marcos 3000 | 1970 | Stefano Castagnoli |
| 10) La vettura più rappresentativa dello sport automobilistico | Audi 4 GR. B | 1981 | Giuseppe Bertollo |
| 11) La vettura che sarebbe stata più idonea al Circuito del Mugello | Porsche Carrera 4 | 1990 | Stefano Gasi |

BEST OF SHOW:

Lancia Aurelia B20 Competizione 1953 Paolo Mazzotto

Equipaggio più giovane:

Isabella Steinhauslin e Francesco Cavicchi Lotus 11